

Francobollo per ricordare Sergio Ramelli, l'Anpi insorge (ma commette una svista)

Il presidente dell'associazione partigiani Gianfranco Pagliarulo innesca la polemica: "Nessun iniziativa simile per le stragi di piazza della Loggia o del treno Italicus". Ma l'omaggio è stato effettuato l'anno scorso



La foto di Sergio Ramelli sulla tomba; a destra, il murale in via Paladini dedicato al giovane studente missino aggredito a colpi di chiave inglese

Milano, 28 novembre 2024 – Francobollo-tributo a [Sergio Ramelli](#), il giovane militante del Fronte della Gioventù **morto dopo essere stato aggredito da un gruppo di extraparlamentari** dell'aria dell'Autonomia, l'Anpi va all'attacco. Nella polemica dell'associazione che tutela la memoria della Resistenza e dei partigiani, però, spunta **una svista storica**.

La contestazione (con errore)

A Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale di Anpi, non va giù la decisione del ministero delle Imprese (guidato da Adolfo Urso, esponente di spicco di Fratelli d'Italia, con un passato nell'Msi) di **dedicare un francobollo allo studente di destra** aggredito a colpi di chiave inglese a Milano nel 1975 e morto dopo 47 giorni di agonia.

Per motivare il suo dissenso Pagliarulo sostiene che "per le stragi del 1974 di Piazza della Loggia o del treno Italicus, non è stato fatto alcun francobollo". Un'affermazione che in realtà non corrisponde al vero

perché **per le due stragi sono stati emessi francobolli commemorativi nel 2024**, appunto in occasione del 50esimo anniversario.

Ma Pagliarulo tira dritto

"Lo ignoravo", si limita a replicare Pagliarulo. Che non rinuncia però a parlare di strumentalizzazione. "Non è mai stato fatto alcun francobollo per le centinaia di ragazze e di ragazzi uccisi dai fascisti in quel decennio. E nel momento in cui si sceglie una sola persona, per di più di quella parte, si fa una palese scelta politica - dice all'Adnkronos - Qui non è in discussione la gravità dell'evento, cioè l'assassinio efferato di Ramelli. **È in discussione la strumentalizzazione di quella morte**, un tentativo di ridisegnare gli anni Settanta in un modo che non corrisponde alla realtà".

Insomma, secondo il numero uno dell'Anpi, "non ha senso fare un francobollo su Sergio Ramelli, **su cui è stato istituito una sorta di culto neofascista**, in mancanza di iniziativa 'di memoria postale' rispetto ad altri eventi gravissimi che sono avvenuti in quella fase storica come per esempio le grandi stragi che oggi sono rimosse, a cominciare da piazza Fontana fino a Bologna, con in mezzo Brescia, l'Italicus e tante altre".

